

Crisi e Made in Italy, fra Urso e Orsini doppio protocollo

Nicoletta Picchio



Due protocolli per consolidare la collaborazione tra istituzioni e sistema produttivo nella gestione delle crisi aziendali e territoriali e per rafforzare la rete della Case del Made in Italy sui territori. Sono stati firmati ieri dal presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, e dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, nella sede del ministero.

«La politica industriale funziona quando arriva davvero alle imprese e ai territori. Con questi protocolli si vuole rafforzare il coordinamento tra istituzioni e sistema produttivo e intervenire con maggiore efficacia sia nelle situazioni di crisi sia nell'accompagnamento degli investimenti. Dobbiamo preservare competenze, capacità produttiva e occupazione, favorendo allo stesso tempo nuovi insediamenti e processi di reindustrializzazione», ha commentato Orsini.

Per il ministro Urso «questi protocolli rafforzano la già stretta collaborazione tra Mimit e Confindustria, nell'ambito di una strategia condivisa e concreta a sostegno delle imprese». Da un lato, ha spiegato il ministro, «rafforziamo la capacità di affrontare le crisi aziendali, per salvaguardare gli stabilimenti e tutelare i lavoratori anche grazie alla rete di Confindustria, che può contribuire a individuare nuovi attori industriali. Dall'altro, potenziamo il ruolo delle Case del Made in Italy come presidi del ministero sui territori, sempre più vicini alle esigenze delle imprese, soprattutto piccole, medie e artigiane».

Ora, ha continuato Orsini, «serve trasformare queste intese in progetti concreti capaci di sostenere la crescita e rafforzare la competitività del sistema industriale italiano» ed ha sottolineato come il sistema Confindustria possa offrire «un contributo decisivo nell'ascolto dei fabbisogni delle imprese nel raccordo con il Mimit».

I due protocolli hanno durata triennale e puntano a costruire una collaborazione capillare per valorizzare le specificità dei territori, accompagnare le trasformazioni industriali, sostenere crescita e competitività del sistema produttivo, in linea con il Libro Bianco per una nuova politica industriale del Mimit "Made in Italy 2030".

Il primo protocollo è dedicato ai processi di reindustrializzazione e alla gestione delle crisi territoriali e aziendali, per estendere l'efficacia di un'azione comune non solo alle singole vertenze ma anche a più ampie situazioni di difficoltà industriale, favorendo il raccordo con le imprese interessate a investire, rilevare o riconvertire attività produttive.

Il secondo protocollo vuole rafforzare la rete della Case del Made in Italy del Mimit e il sistema territoriale di Confindustria avvicinando le politiche industriali nazionali alle esigenze delle imprese e del tessuto economico e produttivo locale. Si prevedono anche iniziative di informazione, orientamento e supporto alle imprese, attraverso incontri territoriali, eventi, attività di matchmaking e roadshow, oltre alla ricognizione dei fabbisogni di competenze richiesti dal mondo delle imprese, anche in raccordo con la Fondazione Imprese e Competenze per il Made in Italy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA